

L'institut de Touraine

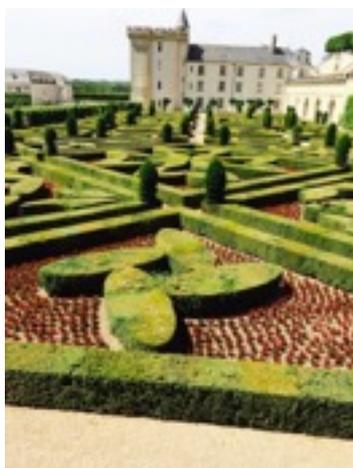


Fondato nel 1912 e forte di una grande esperienza nell'insegnamento della lingua e della cultura francese, dal 2007, l'Institut de Touraine è stato insignito del marchio "Qualité FLE" rilasciato da diversi Ministeri Francesi (tra i quali il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero della Cultura). L'Istituto è anche sotto la supervisione pedagogica dell'Università François Rabelais di Tours.

Questa scuola privata si trova nel cuore della città di Tours. Si compone di tre edifici, di cui un palazzo della metà dell'ottocento, di un grande parco e di ben 30 aule attrezzate per l'insegnamento della lingua. La scuola dispone inoltre di sei laboratori linguistici, due laboratori d'informatica, un laboratorio multimediale, una biblioteca, due sale a disposizione degli studenti, due aree "relax" (con tavoli di ping-pong, un biliardino e un pianoforte) e di una caffetteria.

La città di Tours

Capitale della Turenna, **Tours** è il capoluogo del dipartimento Indre-et-Loire nella regione del Centro della Francia. La città gode di un'ottima posizione nel cuore della prestigiosa regione dei castelli della Loira. Attraversata da due fiumi, questa città gallo-romana conserva ancora il suo status di "Giardino di Francia". E' stata inoltre classificata come città d'Arte e di Storia dallo Stato Francese e inserita nel Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 2000.



2. IL CORSO DI FORMAZIONE

Il corso di formazione per docenti di FLE (Francese Lingua straniera) si è svolto nella seconda metà del mese di luglio 2015, ossia dal 13/07 al 24/07 per un totale di 52,5 ore.

Il gruppo dei partecipanti era composto da 30 docenti provenienti da nazioni diverse (5 italiane, 4 spagnole, 5 maltesi, 1 congolese, 1 australiana, 1 austriaca, 3 americane, 1 portoricana, 2 portoghesi, 1 svedese, 1 singalese, 3 brasiliane, 1 croata), di cui 28 donne e 2 uomini.

Le lezioni sono state impartite da 6 docenti formatori.

Il programma si è sviluppato in 2 parti: la prima parte prevedeva un percorso generale dove si lavorava essenzialmente sull'osservazione di pratiche didattiche in classe con studenti stranieri (di diverse cittadinanze ma prevalentemente cinesi e nord americani), lavori sulla scoperta e la conoscenza della città e della regione, incontri con editori (Hachette FLE e Maison des langues) e conferenze sull'uso di strumenti digitali in classe e sulla cultura gastronomica locale. La seconda parte invece era maggiormente centrata sulla didattica e la metodologia. Quest'ultimo percorso era suddiviso in 3 moduli: 1) lingua e metodologia: come insegnare il FOS (Français sur objectifs spécifiques) ossia le micro lingue (linguaggio turistico, giuridico ed aziendale). 2) lingua e cultura: insegnare attraverso attività artistiche; insegnare la grammatica utilizzando attività ludiche. 3) Lingua e strumenti: insegnare con strumenti digitali (TIC); insegnare con la letteratura.

Metodologie didattiche

Le metodologie utilizzate sono: il metodo espositivo e quindi lezione frontale, il metodo operativo (laboratorio linguistico e informatico), il cooperative learning (condivisione delle proprie esperienze didattiche), il brainstorming, il gioco dei ruoli e il lavoro di gruppo.

Il numero dei docenti partecipanti e il breve periodo di stage hanno determinato tempi di lavoro molto stretti e scadenze rigide; tuttavia i risultati possono dirsi complessivamente positivi.



Durante lo stage ho avuto dunque la possibilità di impegnarmi in attività attinenti sia al mio profilo professionale che agli argomenti trattati nel corso. Questo ha sicuramente contribuito a motivarmi molto, permettendomi di trarre il massimo da questa esperienza. In questo senso ho affrontato positivamente tutte le sfide che mi si sono poste, le difficoltà tecniche e organizzative, e la necessità di ridefinire il mio ruolo. Nel far questo ho potuto

contare, oltre che sulle mie competenze professionali e personali, sull'aiuto di alcuni docenti formatori, su un buon livello di autonomia, sulla disponibilità a collaborare e condividere le esperienze con gli altri docenti partecipanti, e su un ambiente di lavoro sostanzialmente sereno e accogliente.

Ho rilevato tuttavia anche degli aspetti negativi: Non ho particolarmente apprezzato le lezioni sulla letteratura, in quanto l'insegnante formatore esponeva la sua lezione senza permettere ai partecipanti di intervenire o di interagire; le sue lezioni erano molto pesanti e noiose, il suo approccio comunicativo è senz'altro da migliorare. Lo stesso vale per l'insegnante d'informatica. Ha trascorse troppe ore a svolgere una conferenza sull'uso degli strumenti digitali e poche ore a lavorare in laboratorio d'informatica. Per cui, le ore messe a nostra disposizione per preparare un project work erano molto limitate e quindi insufficienti.



In conclusione questo stage è stato un'esperienza significativa che mi ha permesso di mettermi alla prova, di riorientarmi e di acquisire o rafforzare competenze attinenti

al mio profilo.

Prof.ssa Sandra Rau